



Assemblea aperta. Il delegato al Centro residenziale, Luigi Filice, a colloquio con i ragazzi

Gli studenti hanno manifestato davanti al centro residenziale

Filice, prorettore al Centro residenziale, ha incontrato gli studenti

Alloggi, si placa la protesta

In futuro previsti nuovi incontri informali sul tema dell'emergenza abitativa

Antonio Scarpelli

L'affair alloggi" tiene banco nel primo scorcio autunnale dalle parti di Arcavacata. Non si parla d'altro tanto nelle aule quanto nei punti di ristoro. E così, anche il piccolo anfiteatro del Centro residenziale, per poche ore, diventa la location ideale per esprimere il dissenso riguardo alla distribuzione delle abitazioni in seno alla cittadella universitaria.

Con una manciata di minuti di ritardo sulla tabella di marcia, i manifestanti raggiungono il luogo concordato per l'assemblea stabilita con l'intento di mettere a nudo le problematiche legate all'emergenza abitativa. A sorpresa, spunta anche il prorettore Luigi Filice, delegato di Crisci

al Centro residenziale. Dopo un iniziale momento di imbarazzo, gli studenti col dente avvelenato iniziano a sciornare i problemi: dall'aumento delle tasse, all'indisponibilità dei palazzi San Gennaro, passando per le graduatorie di assegnazione degli alloggi. Finisce tutto in un calderone pieno di interrogativi e, spesso, nodi che compete a istituzioni diverse dall'Unical sciogliere. «Vi invito alla concretezza, partendo da un presupposto: non posso scavalcare la Legge italiana», esordisce il prorettore Filice, «e quindi, spesso, si deve cercare di ricavare il meglio possibile con ciò che si ha a disposizione». La discussione prende corpo minuto dopo minuto.

La prima critica mossa dalla piccola assemblea al delegato di Crisci riguarda la presunta ghetizzazione che riguarderebbe gli studenti stranieri che, d'estate, avrebbero alloggiato in una sola residenza. Pronta la replica. «Se di discriminazione si parla, semmai, è attuata nei confronti degli italiani», sottolinea, «perché, agli studenti internazionali

viene offerta l'opportunità di alloggiare nel Centro residenziale in un periodo dell'anno in cui la sorveglianza non è a pieno regime. Si cerca di ottimizzare le risorse umane a disposizione e garantire la sicurezza agli studenti che restano in loco. L'alternativa sarebbe rifiutare, come si fa con gli studenti italiani, le richieste di permanenza degli internazionali nel periodo estivo. Ma a quel punto cosa sosterreste?». La discussione scivola rapidamente sulla questione alloggi. Le graduatorie rivedute e corrette non vanno giù ai presenti. «Solo chi non opera non sbaglia», afferma Filice, «e in breve tempo sono state comunicate le graduatorie esatte. Il

1690

Tanti sono gli alloggi disponibili inclusi i 430 riservati agli studenti stranieri

Focus

S. Gennaro, abitazioni inaugurate da un anno ma ancora indisponibili: ecco le motivazioni



Risposte entro lunedì
Tra gli impegni assunti dal prorettore Filice con la piccola rappresentanza studentesca c'è quello di informarla sul futuro imminente delle residenze "San Gennaro", inaugurate quasi un anno addietro (il 22 ottobre 2013) ma ancora indisponibili. In occasione della cerimonia d'inaugurazione (alquanto turbolenta), partecipò allora ministro all'Istruzione del governo

Monti, Maria Chiara Carrozza. A oggi, però, le residenze, costate 12 milioni di euro, non sono ancora a disposizione dei papabili inquilini. La motivazione? Il problema riguarda la regimentazione delle acque piovane. «Entro lunedì sapremo qualcosa in più», ha affermato Filice agli studenti. E chissà che non si possa usufruire presto delle abitazioni "benedette" dal ministro in persona.

nostro obiettivo è quello di accontentare prima gli aventi diritto e, in un secondo momento, tutti gli altri. Fino a esaurimento degli alloggi, s'intende». In attesa che le residenze San Gennaro siano fruibili, dato che, dopo l'inaugurazione, non hanno ancora visto la luce. «Probabilmente necessitano ancora di qualche lavoro», precisa il prorettore del Centro residenziale, «prima di essere abitabili. Lunedì prossimo saprete qualcosa in più a riguardo. La speranza è quella di poterle rendere disponibili al più presto». Manifestanti e prorettore si lasciano con una promessa, stimolata da una dottoranda presente al confronto: la nascita di un tavolo di discussione informale permanente. «A patto che vi presentiate con proposte concrete», conclude Filice. «Insieme all'ottima squadra del Centro residenziale faremo il possibile per rendere il nostro ateneo a misura di studente». L'assemblea prosegue i lavori. Senza il prorettore. Il primo obiettivo è stato centrato. La voce dei manifestanti verrà ascoltata. ◀